



CITTA' DI TARANTO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

Ordine del giorno presentato da un gruppo di Consiglieri ad oggetto : << Riconoscimento genocidio degli Armeni >>. CHIUSURA LAVORI.

L'anno duemila nove il giorno 23 del mese di Aprile alle ore 13,30 in Taranto.

Il Consiglio Comunale, legalmente convocato a domicilio, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica, si è riunito sotto la Presidenza del Consigliere Avv. Gina Lupo e con l'assistenza del Segretario Generale, Dott.ssa A.Maria Franchitto.

Eseguendo l'appello nominale, sono risultati presenti:

	Assenti		Assenti
1 Stefano Ippazio – Sindaco		21 BASILE Vito	
2 LUPO Gina		22 PUGLIESE Gabriele	
3 MIGNOGNA Antonietta		23 FESTINANTE Cosimo	5
4 VITALE Filomena		24 LARUCCIA Vito Mario	6
5 SCASCIAMACCHIA Gionatan		25 MANCINI Massimo	7
6 STANTE Mario		26 FLORIDO Giovanni	8g
7 MESSINESE Claudio		27 BITETTI Pietro	9
8 NARDELLI Nicola		28 FABRIZIO Giovanni	10
9 D'ONGHIA Vincenzo		29 BAILO Vincenzo	
10 DI NOI Pasquale		30 LONOCE Lucio	
11 COSA Francesco		31 DI GREGORIO Vincenzo	
12 TODARO Vincenzo		32 CAPRIULO Dante	
13 RUSCIANO Pietro		33 LEMMA Anna Rita	
14 PATANO Michele		34 CITO Mario	11
15 STELLATO Massimiliano	1	35 RANIERI Salvatore	12
16 VIAFORA Lucia	2	36 VIETRI Giampaolo	
17 ILLIANO Filippo		37 SCIALPI Lucia	13
18 DI CUIA Massimiliano	3	38 INTROCASO Eugenio	14
19 ZACCARO Michele	4	39 CONDEMI Filippo	15
20 VOCCOLI Francesco Paolo		40 UNGARO Giovanni	16
		41 CASTELLANETA Pasqua G.	17

In totale N. 24 presenti su n. 40 Consiglieri assegnati al Comune, oltre al Sindaco.

Il Presidente, ritenuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, trattandosi di prima convocazione, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti ad adottare deliberazione in merito all'oggetto.

Si dà atto che risulta depositato il seguente ordine del giorno a firma di un gruppo di consiglieri Comunali e che qui di seguito è riportato:

“ORDINE DEL GIORNO

**Ai sensi del REG.TO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI TARANTO**

Presentato dai sottoscritti Consiglieri

OGGETTO: “riconoscimento genocidio degli ARMENI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TARANTO

PREMESSO CHE:

- L'art. 1 dello Statuto della nostra città recita che “Taranto è una comunità aperta a uomini e donne anche non residenti e di diversa cittadinanza” e che “Taranto è città operatrice di pace”;
- Nella città di Taranto risiede una “piccolissima comunità” di origini armene ed esiste una chiesa dedicata a quella terra (Sant'Andrea degli Armeni);
- È sentimento comune nella nostra storia millenaria la contrarietà ad ogni forma di totalitarismo, di discriminazione etnica e razziale, di soppressione della libertà, di violenza verso persone di altra razza o idea;
- Taranto sostiene le libertà religiose ed i diritti civili di tutti gli esseri umani;
- Tra i crimini storici più feroci e disumani c'è il GENOCIDIO, perchè ha come scopo non solo il massacro delle persone, ma anche l'eliminazione del patrimonio genetico di un popolo, di una intera cultura; è questo un crimine contro l'umanità, la natura, il futuro, la libertà se quello più tristemente noto è quello ebreo perpetrato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale, non vanno dimenticati né taciuti gli stermini nei confronti di altre etnie come zingari e slavi, per citarne alcune altre.

CONSIDERATO CHE

- lo sterminio del popolo armeno è stato riconosciuto come un genocidio dalla sottocommissione dei Diritti dell'Uomo dell'O.N.U. nel 1985, dal Parlamento Europeo nel 1987, dalle risoluzioni e deliberazioni di Parlamenti di numerosi paesi europei e di moltissime città e regioni italiane;
- Il governo turco continua ancora oggi a rifiutare di riconoscere il genocidio ai danni degli armeni ed è questa una delle cause di tensione tra l'Unione Europea e Turchia, mentre una recente legge francese punisce con il carcere la negazione del genocidio armeno.

RIASSUNTI I SEGUENTI BREVI CENNI STORICI SUL GENOCIDIO IN OGGETTO:

Nel quadro del primo conflitto mondiale (1914-1918) si è compiuto nell'area dell'ex Impero ottomano, in Turchia, il genocidio del popolo armeno (1915 - 1923), il primo del ventesimo secolo. Con esso il governo dei Giovani Turchi, che prese il potere nel 1908, attuò l'eliminazione dell'etnia armena, presente nell'area anatolica fin dal 7° secolo a.C.

Nella memoria del popolo armeno, ma anche nella stima degli storici, perirono i due terzi degli armeni dell'Impero ottomano, all'incirca 1.500.000 di persone. Molti furono i bambini islamizzati e le donne inviate negli harem.



Il genocidio degli armeni può essere considerato il prototipo dei genocidi del ventesimo secolo. La pianificazione avvenne tra il dicembre del 1914 e il febbraio del 1915 con l'aiuto di Consiglieri tedeschi, alleati della Turchia, all'interno del primo conflitto mondiale. L'obiettivo era di risolvere alla radice la questione degli armeni, Popolazione cristiana che guardava all'occidente.

Il movente fondamentale è da ricercarsi all'interno dell'ideologia panturchista, che ispirava l'azione di governo dei Giovani Turchi, determinati a riformare lo Stato su una base nazionalista, e quindi sull'omogeneità etnica e religiosa. La popolazione armena, di religione cristiana, che aveva assorbito gli ideali dello stato di diritto di stampo occidentale con le sue richieste di libertà e uguaglianza avrebbe potuto costituire un ostacolo e opporsi al progetto governativo.

La motivazione principale del genocidio, dunque, perpetrato dal governo turco, fu di tipo politico. L'obiettivo degli ottomani, era la cancellazione della comunità armena come soggetto storico, culturale e soprattutto politico. Non secondaria fu la rapina dei beni e delle terre degli armeni.

Il 24 aprile del 1915 tutti i notabili armeni di Costantinopoli vennero arrestati deportati e massacrati. A partire dal gennaio del 1915 i turchi intrapresero un'opera di sistematica deportazione della popolazione armena verso il deserto di Der-es-Zor Il decreto provvisorio di deportazione è del maggio 1915, seguito dal decreto di confisca dei beni, decreti mai ratificati dal parlamento. Dapprima i maschi adulti furono chiamati a prestare servizio militare e poi passati per le armi; poi ci fu: la fase dei massacri e delle violenze indiscriminate sulla popolazione civile; infine i superstiti furono costretti a una terribile marcia verso il deserto, nel corso della quale gli armeni furono depredati di tutti i loro averi e moltissimi persero la vita. Quelli che giunsero al deserto non ebbero alcuna possibilità di sopravvivere molti furono gettati in caverne e bruciati vivi, altri annegati nel fiume Eufrate e nel Mar Nero.

CONSIDERATO INOLTRE CHE,

il 24 Aprile di ogni anno è l'anniversario per ricordare il genocidio armeno.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TARANTO

ESPRIME piena solidarietà al popolo armeno per il riconoscimento della verità storica e per la difesa dei suoi diritti inviolabili;

RICONOSCE la necessita che l'opinione pubblica mondiale intervenga a favore del popolo armeno così come ha fatto verso l'olocausto ebraico;

CHIEDE che il Parlamento Italiano riconosca il Genocidio degli Armeni sulla base delle risoluzioni già assunte dall'O.N.U., dal Parlamento Europeo, dal Congresso degli Stati Uniti d'America e da numerose nazioni di tutto il mondo.

Taranto, aprile 2009.

F.to I Consiglieri Comunali ”

Il Presidente dopo aver annunciato l'o.d.g. sopra trascritto cede la parola al Consigliere Capriulo, per illustrare il documento depositato in atti e di cui è tra i firmatari (come da allegato verbale stenotipico).

Subito dopo, il Presidente dichiara aperto il dibattito e non rilevando richieste di intervento pone in votazione l'o.d.g. sopra trascritto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'o.d.g. depositato in atti

Udito il Presidente

Visto il T.U.E.L.

Visto il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale

Con voti unanimi resi dai n. 24 Consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di approvare, come in effetti approva, l'o.d.g. in atti depositato e che qui di seguito è riportato:

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO CHE:

- L'art. 1 dello Statuto della nostra città recita che "Taranto è una comunità aperta a uomini e donne anche non residenti e di diversa cittadinanza" e che "Taranto è città operatrice di pace";
- Nella città di Taranto risiede una "piccolissima comunità" di origini armene ed esiste una chiesa dedicata a quella terra (Sant'Andrea degli Armeni);
- È sentimento comune nella nostra storia millenaria la contrarietà ad ogni forma di totalitarismo, di discriminazione etnica e razziale, di soppressione della libertà, di violenza verso persone di altra razza o idea;
- Taranto sostiene le libertà religiose ed i diritti civili di tutti gli esseri umani;
- Tra i crimini storici più feroci e disumani c'è il GENOCIDIO, perchè ha come scopo non solo il massacro delle persone, ma anche l'eliminazione del patrimonio genetico di un popolo, di una intera cultura; è questo un crimine contro l'umanità, la natura, il futuro, la libertà se quello più tristemente noto è quello ebreo perpetrato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale, non vanno dimenticati né taciuti gli stermini nei confronti di altre etnie come zingari e slavi, per citarne alcune altre.

CONSIDERATO CHE:

- lo sterminio del popolo armeno è stato riconosciuto come un genocidio dalla sottocommissione dei Diritti dell'Uomo dell'O.N.U. nel 1985, dal Parlamento Europeo nel 1987, dalle risoluzioni e deliberazioni di Parlamenti di numerosi paesi europei e di moltissime città e regioni italiane;
- Il governo turco continua ancora oggi a rifiutare di riconoscere il genocidio ai danni degli armeni ed è questa una delle cause di tensione tra l'Unione Europea e Turchia, mentre una recente legge francese punisce con il carcere la negazione del genocidio armeno.

RIASSUNTI I SEGUENTI BREVI CENNI STORICI SUL GENOCIDIO IN OGGETTO:

Nel quadro del primo conflitto mondiale (1914-1918) si è compiuto nell'area dell'ex Impero ottomano, in Turchia, il genocidio del popolo armeno (1915 - 1923), il primo del ventesimo secolo. Con esso il governo dei Giovani Turchi, che prese il potere nel 1908, attuò l'eliminazione dell'etnia armena, presente nell'area anatolica fin dal 7° secolo a.C.



Nella memoria del popolo armeno, ma anche nella stima degli storici, perirono i due terzi degli armeni dell' Impero ottomano, all'incirca 1.500.000 di persone. Molti furono i bambini islamizzati e le donne inviate negli harem.

Il genocidio degli armeni può essere considerato il prototipo dei genocidi del ventesimo secolo. La pianificazione avvenne tra il dicembre del 1914 e il febbraio del 1915 con l'aiuto di Consiglieri tedeschi, alleati della Turchia, all'interno del primo conflitto mondiale. L'obiettivo era di risolvere alla radice la questione degli armeni; Popolazione cristiana che guardava all'occidente.

Il movente fondamentale è da ricercarsi all'interno dell'ideologia panturchista, che ispirava l'azione di governo dei Giovani Turchi, determinati a riformare lo Stato su una base nazionalista, e quindi sull'omogeneità etnica e religiosa. La popolazione armena, di religione cristiana, che aveva assorbito gli ideali dello stato di diritto di stampo occidentale con le sue richieste di libertà e uguaglianza avrebbe potuto costituire un ostacolo e opporsi al progetto governativo.

La motivazione principale del genocidio, dunque, perpetrato dal governo turco, fu di tipo politico. L'obiettivo degli ottomani, era la cancellazione della comunità armena come soggetto storico, culturale e soprattutto politico. Non secondaria fu la rapina dei beni e delle terre degli armeni.

Il 24 aprile del 1915 tutti i notabili armeni di Costantinopoli vennero arrestati deportati e massacrati. A partire dal gennaio del 1915 i turchi intrapresero un'opera di sistematica deportazione della popolazione armena verso il deserto di Der-es-Zor Il decreto provvisorio di deportazione è del maggio 1915, seguito dal decreto di confisca dei beni, decreti mai ratificati dal parlamento. Dapprima i maschi adulti furono chiamati a prestare servizio militare e poi passati per le armi; poi ci fu: la fase dei massacri e delle violenze indiscriminate sulla popolazione civile; infine i superstiti furono costretti a una terribile marcia verso il deserto, nel corso della quale gli armeni furono depredati di tutti i loro averi e moltissimi persero la vita. Quelli che giunsero al deserto non ebbero alcuna possibilità di sopravvivere molti furono gettati in caverne e bruciati vivi, altri annegati nel fiume Eufrate e nel Mar Nero.

CONSIDERATO INOLTRE CHE,

il 24 Aprile di ogni anno è l'anniversario per ricordare il genocidio armeno.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TARANTO

ESPRIME piena solidarietà al popolo armeno per il riconoscimento della verità storica e per la difesa dei suoi diritti inviolabili;

RICONOSCE la necessita che l'opinione pubblica mondiale intervenga a favore del popolo armeno così come ha fatto verso l'olocausto ebraico;

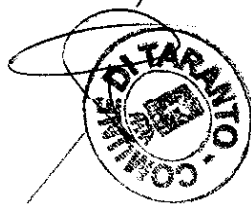
CHIEDE che il Parlamento Italiano riconosca il Genocidio degli Armeni sulla base delle risoluzioni già assunte dall'O.N.U., dal Parlamento Europeo, dal Congresso degli Stati Uniti d'America e da numerose nazioni di tutto il mondo.

Taranto, aprile 2009.

F.to I Consiglieri Comunali

Il Presidente esaurita la discussione degli argomenti iscritti all'o.d.g., dichiara sciolta la seduta.

I lavori del consiglio Comunale terminano alle ore 15,25.



La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio
dal giorno **12/05/2009** al giorno **27/05/2009**, ai sensi e per gli effetti dell'art.
124 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, ed è esecutiva dal **23/05/2009**.